

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



Domenica 13 - 27 luglio 2025

AVVISI

A Meano Sagra della Madonna del Carmine: mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 luglio ore 20.00 in chiesa preghiera del Rosario; domenica 20 ore 09.30 S.Messa al Parco Salvadori Zanatta a cui segue processione verso la chiesa. Segue la festa della comunità con giochi e pranzo come da locandine.

*Nel retro foglio commento ai vangeli di dom. 13 e dom. 20 luglio. In chiesa o nel sito della diocesi trovate la breve ma intensa lettera alle comunità del Vescovo Lauro "Al di là"; leggetela.

S. MESSE



Lunedì 14 luglio	ore 18.00 Meano	+ def.i fam. Volcan
Martedì 15 luglio	ore 08.00 Vigo Meano	+ Pia Bortolotti ved. Zancanella; Anita e Rodolfo; Livio e Assunta
Mercoledì 16 luglio	ore 18.00 Gazzadina	+ per la famiglia; don Emilio Simeoni; Paola Stefani
Giovedì 17 luglio	ore 20.00 Vigo Meano	+ Livia Bortolotti; Bruno Volani
Venerdì 18 luglio	ore 08.00 Meano	+ Salvatore Grassi; Palmira e Silvio; Fortunato
Sabato 19 luglio	ore 20.00 Gazzadina	+ Inge in Trochner; Graziella; Giovanni Berteotti; Ottavio e Assunta; Pierina e Giuseppe
Domenica 20 luglio	ore 09.30 Meano	+ Carlo Moser; Agnese Moser; Carmelo Tomasi; Luciano Mattivi; in onore alla Madonna
XVI del tempo ordinario	ore 10.30 Vigo Meano	+ Giuseppina
Lunedì 21 luglio	ore 18.00 Meano	+ Ezio; per le anime del purgatorio
Martedì 22 luglio	ore 08.00 Vigo Meano	
Mercoledì 23 luglio	ore 18.00 Gazzadina	Per la ns. famiglia
Giovedì 24 luglio	ore 20.00 Vigo Meano	
Venerdì 25 luglio	ore 08.00 Meano	Per le anime del purgatorio
Sabato 26 luglio	ore 20.00 Gazzadina	Per il popolo di Dio
Domenica 27 luglio	ore 09.30 Meano	+ Rosalia Filippi; Enrico, Emma e Gabriele; per i familiari
XVII del tempo ordinario	ore 10.30 Vigo Meano	+ Giuseppina; Bruno Volani

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

La misura è il tutto Lc 10,25-37

La parabola del Buon Samaritano ci è familiare in tutti i suoi particolari. Le immagini sono forti e concrete, il messaggio così immediato e provocatorio da entrare nella storia, nell'arte, nel linguaggio, nelle nostre vite.

Gesù la racconta come risposta a una domanda piuttosto impegnativa: un *dottore della Legge* ha chiesto *che cosa fare per ereditare la vita eterna* [...]

Gesù risponde con un esempio, perché da buon maestro egli sa che è il modo migliore per far passare chi ascolta dalla teoria alla pratica, dalla vita degli altri alla propria. In questo modo accoglie la domanda di *vita eterna* del suo interlocutore, ma lo riporta alla concretezza dell'esperienza, perché sa che il "tutto" si gioca nel frammento, i principi chiedono la conferma della vita, la grandezza di una storia si realizza nella fedeltà al quotidiano, con l'ordinario e gli imprevisti che lo caratterizzano.

Se seguiamo con attenzione il testo, ci accorgiamo che la storia del buon samaritano è fatta di tanti verbi che si susseguono, tante azioni che potremmo esaminare una ad una, ma che possono essere anche soltanto l'inizio di una catena alla quale siamo chiamati noi ad agganciare nuovi anelli, uno dopo l'altro. Se desideriamo *avere in eredità tutta la vita*, quella *eterna*, altra strada non abbiamo che "conquistarne" ogni più piccolo istante, riempiendolo di azioni, parole, sguardi di cura. Se desideriamo *amare con tutto noi stessi*, possiamo farlo solo attraverso persone particolari, situazioni particolari, volti e problemi singoli che ci interpellano lungo la nostra strada *che scende da Gerusalemme a Gerico*. [...]

E se la domanda della *vita eterna* ci interessa ancora, anche per noi risuona forte e chiara l'indicazione sulla direzione da seguire: *Va' e anche tu fa' così*.

Cercando la parte migliore Lc 10,38-42

Gesù si prende una pausa. È una bella, bellissima notizia in questa calda estate: Gesù ferma il *cammino*, entra in un villaggio ed è ospite in casa di *Marta* e dei suoi fratelli. [...]

In questo tempo disteso e protetto dall'amicizia e dalla discrezione di una casa accogliente, Gesù può parlare in libertà, ascoltato da *Maria*, seduta ai suoi piedi, e può instaurare con *Marta* un dialogo bonario, sincero, fatto di battute così immediate che sembrano accogliere anche noi in quella confidente amicizia.

Dobbiamo ammetterlo: il personaggio con cui più facilmente simpatizziamo è *Marta*. Ci viene spontaneo "difenderla", perché sappiamo bene quante siano le occupazioni domestiche, quei "lavori di casa" che non finiscono mai, e, come quel giorno a Betania, facilmente ci lasciamo innervosire da chi non sembra accorgersi delle nostre necessità, non ci viene in *aiuto* o minimizza il nostro impegno. [...]

Nella casa di Betania riceviamo però anche la *risposta* buona e rivelatrice di Gesù, che si dimostra nostro amico proprio perché per noi e con noi ricerca *la parte migliore* delle cose, senza permettere che *affanno* e *agitazione* occupino, oltre alle mani, anche la mente e il cuore.

C'è una *parte migliore* delle relazioni, quella che ci consente di donare e prendere dall'altro ciò che veramente vale, lasciando perdere le differenze e le frizioni.

C'è una *parte migliore* del tempo, quella che ci fa sentire vivi e non "mangiati" dal suo scorrere, quella che ci aiuta a riempirlo e non a lasciarci svuotare da esso.

C'è una *parte migliore* del lavoro, quella che ci dà la soddisfazione di vedere qualcosa che cresce nelle nostre mani, qualcosa di utile e di bello anche per altri, che non ci umilia e non ci lascia solo fatica.

E c'è una *parte migliore* del nostro rapporto con Dio, ed è quella che *Maria di Betania* ci indica: accorgerci della sua visita e metterci in *ascolto*, come amici, della Sua *parola*.

In ogni cosa che viviamo o facciamo, siamo chiamati a cercare, a scegliere questa *parte migliore*. Ci renderà più felici, e saremo certi che *non ci sarà tolta*.